

Scheda del documento

21 febbraio 1443, Locarno

Testamento / Instrumentum testamenti et legati

Antonio del fu Gasparoli «olim domini Borri de Orello» di Locarno detta il suo testamento e lascia alla chiesa di S. Francesco di Locarno 45 lire di denari nuovi, che il testatore aveva indebitamente sottratto a certe persone vendendo la biada, per acquistare un «iochale» da tenere in chiesa, dove porre le insegne del testatore. Gli eredi sono tenuti a versare ogni anno in vino, denaro o altre cose, per l'anima del testatore e dei danneggiati, inoltre lascia 4 staia di mistura (segale e miglio in parti uguali) e 12 lire di terzoli legate da Elena, madre del testatore il 23 maggio 1433, alla detta chiesa. Stabilisce che gli eredi universali diano ogni anno alla chiesa e al convento di S. Francesco 2 di brente vino o mosto, prodotto nel ronco del testatore, alla misura delle brente di Locarno, «pro mercede anime» del testatore e dei suoi defunti. oltre una creata già assegnata da pagare secondo la volontà e la possibilità degli eredi. Infine nomina eredi universali i figli Stefano e Giovanni Pietro.

Notaio rogatario: Iohannes de Pengio n.p. f. c. ser Martinoli c. ser Henrigoli Pezie de Locarno dicti de Alzate.

Notaio scrivente: Bernardus n., f. c. domini Guidoti de Orello de Locarno.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Convento di S. Francesco (Locarno) 16

275 x 395 mm, righe 39. Lacerazione nel margine sinistro ricucito con filo bianco di seta e alcune macchie.